

1. CONTESTO E NOTE GENERALI

Il **proemio** (dal greco *prooimion*, «introduzione») è l'apertura di un poema epico: annuncia il tema e invoca l'ispirazione divina. L'**Iliade** è uno dei due grandi poemi attribuiti a **Omero**, poeta greco vissuto tra il IX e l'VIII secolo a.C. Il poema narra alcuni episodi della **guerra di Troia**, concentrandosi sugli **ultimi 51 giorni del decimo anno** di conflitto. Il testo che leggiamo è la celebre traduzione italiana di **Vincenzo Monti** (1810).

2. ARGOMENTO

Fin dal primo verso il proemio annuncia il tema centrale: l'**ira «funesta» di Achille**, l'eroe greco più forte tra gli Achei. Questa collera causò lutti infiniti ai Greci, mandò molti eroi nell'Ade e lasciò i loro corpi in pasto a **cani e uccelli** — immagine di grande orrore, poiché i Greci consideravano sacra la sepoltura.

Il proemio spiega anche l'**origine della lite**: il conflitto tra **Agamennone** (comandante supremo) e **Achille** ha una causa profonda — l'oltraggio di Agamennone al sacerdote **Crise**, devoto di **Apollo**. Il dio, per vendetta, scatenò una pestilenza nel campo greco.

3. MESSAGGIO

Il proemio trasmette un messaggio potente sull'**ira come forza distruttiva**: la collera di Achille non è una semplice emozione personale, ma travolge eserciti interi e porta sofferenza sia agli amici che ai nemici. Omero non celebra la guerra: ne mostra il **lato tragico** — le morti, il dolore, la profanazione dei corpi.

Il conflitto tra **autorità e valore individuale** (Agamennone vs Achille), tra potere e onore, riflette tensioni **universali e ancora attuali**: l'orgoglio ferito e l'incapacità di controllare le passioni possono avere conseguenze catastrofiche.

4. LINGUA, STILE E FORMA METRICA

L'Iliade è composta in **esametri dattilici**, il metro solenne tipico dell'epica greca. La traduzione di Monti ricrea questo andamento in italiano con verso sciolto elevato.

FIGURA / ELEMENTO	ESEMPIO E SPIEGAZIONE
Invocazione alla Musa	«Cantami, o Diva» — il poeta si presenta come tramite di una verità superiore, non come autore autonomo. La poesia epica è sacra.
Epiteti fissi	«Pelide Achille» (figlio di Peleo), «Atride» (figlio di Atreo) — espressioni fisse abbinate ai personaggi, tipiche dell'epica orale: funzione mnemonica e rituale.
Domanda retorica	«E qual de numi inimicollì?» — introduce con vivacità il personaggio di Apollo, responsabile della pestilenza.
Enjambement	«infiniti addusse / lutti agli Achei» — il senso scavalca il verso; crea ritmo incalzante e drammatico.
Lessico aulico	«funesta», «alme», «orco», «augelli», «feral morbo» — registro poetico elevato, lontano dal linguaggio comune.

□ I PERSONAGGI DEL PROEMIO

Achille — eroe greco, figlio di Peleo (Pelide), il più forte degli Achei. **Agamennone** — comandante supremo dei Greci, figlio di Atreo (Atride). **Apollo** — figlio di Latona e Zeus, scatena la pestilenza per vendicare Crise. **Crise** — sacerdote di Apollo, oltraggiato da Agamennone.

□ IN SINTESI

Il proemio dell'Iliade annuncia il tema dell'intero poema: l'**ira di Achille**, forza distruttiva che nasce dalla lite con Agamennone e porta lutti infiniti. La **pestilenza di Apollo** è la conseguenza dell'*hybris* (tracotanza) di Agamennone verso il sacerdote Crise. Omero mostra fin dall'inizio che la guerra non è gloriosa: è tragedia, dolore, morte. La grandezza del poema sta in questa **ambivalenza**: Achille è insieme eroe e vittima, la sua ira è tanto maestosa quanto tragica.